

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana
Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI:
Anno . . . Lire 50,00
Semestre . . . 25,00
Trimestre Lire 13,00
Mese . . . 4,50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna di Pubblicità giornale e finanziaria - Pagina di testo L. 3 - Cronaca L. 1,50 - Pubblicità in abbonamento L. 0,40 - Pagina di testo L. 0,50 - Cronaca L. 1 - Necrologio L. 1,50

Cronaca Provinciale

Amministrazione della Provincia

(Commentato dall'Ufficio Stampa)

Nel pomeriggio di ieri, sotto la Presidenza del cav. Lops si è riunita la Commissione Reale per la straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli. Erano presenti i Commissari signori: di Caporiccio, es. gr. uff. Gino, Ciani con. Fran. es. co. Godina Giuseppe, Tullio co. comm. avv. Francesco e Ravazzolo Arturo.

La Commissione ha, fra altro, adottato le seguenti deliberazioni:

Provvide al completamento dei membri del Consiglio provinciale di Leva, con la sostituzione di un membro effettivo dimissionario e con la nomina di due supplenti. — Nominò in seguito a concorso, l'ing. Cossutti Ernesto nel posto di ingegnere di reparto addetto alla sorveglianza sulla manutenzione delle strade comunali. — Confermò in via stabile per compiuto biennio il dott. Luigi Zan. non nel posto di Segretario dell'Amministrazione Provinciale ed il dott. Cesare Bellavitis nel posto di medico di Reparto del Manicomio provinciale.

Deliberò di dare incarico alla sezione dell'Ufficio Tecnico provinciale di Gorizia di assistere in concorso del Comitato Regionale delle strade l'entità della spesa occorrente per il provvisorio riassetto dei ponti su Torre a Villesse.

Deliberò il supplemento della cauzione a carico del Ricevitore provinciale a garanzia del maggior servizio di Tesoreria derivato dall'ampio circolo di competenza della Provincia. Vennero poi, in unione al Commissario Liquidatore della Provincia, di Gorizia comm. Nencetti, trattati numerosi ed importanti di altri oggetti riferentisi alla liquidazione dei servizi di quella Amministrazione provinciale.

Corsi ambulanti

per piccoli industriali ed artigiani

Il Comitato Provinciale per le Piccole Industrie, d'accordo con l'Istituto per lo Sviluppo di Venezia, sta organizzando dei corsi ambulanti d'insegnamento specializzato per diverse lavorazioni.

Aggiusti maestri d'arte sono stati scelti, i quali si recheranno nei centri maggiori, dove sarà richiesta a mezzo del Comitato l'opera loro; ed essi impartiranno corsi di 30 - 35 lezioni pratiche, che serviranno a perfezionare il gusto e la tecnica dei nostri operai.

Il primo corso sarà per tagliatori sarti da uomo e da donna, e probabilmente sarà tenuto nei capoluoghi di circondario (Pordenone, Tolmezzo, Cividale) e potrà essere tenuto in altri grossi centri di provincia se le autorità locali ne manifesteranno il desiderio al Comitato di Udine e se si impegneranno di dare il locale e di contribuire alla spesa per il maestro d'arte.

I corsi finiranno con un esame e colla rilascio di un certificato agli allievi che si saranno dimostrati idonei, certificato che sarà di grande utilità per valorizzare la capacità dei nostri operai.

BARCOIS

Vendita del Canale Presoudino

La notizia della vendita a privati di questo ampio e boscoso canale ha prodotto quasi impressione e sorpresa. Se le spese, ed a leggere amministrazioni comunali socialistiche, ecc. dalla massa anonima ed insciente del dopo guerra, non avessero operato i debiti al Comune, contraendo mutui enormi ed improduttivi, tale bosco avrebbe potuto essere acquistato dal Comune stesso di Barcois, con imminente e sicuro suo vantaggio. Ma, non avendolo potuto acquistare il Comune, perché non ne fece acquisto lo Stato Italiano? Le autorità varie che rappresentarono gli interessi dello Stato furono informate a tempo di questa vendita? Quale migliore occasione per esso Stato di concludere un buon affare, e per le autorità di dimostrare, in un solo atto, parole ma coi fatti, il loro attaccamento ed amore ai boschi ed alla silvicoltura montana?

Lo ripeto, non per preconcetta avversione verso privati che neppure si conoscono, ma per puro amore del bene pubblico, era lecito sperare che l'acquisto avesse potuto farlo qualche ente pubblico locale, ed in difetto, che lo avesse senza altro acquistato il nostro Stato. Invece, purtroppo, non se ne fa nulla, ed è per questo che la notizia dell'effettuata vendita riempie d'amarezza il cuore dei cittadini devoti alla giustizia ed alla Patria.

Stazione Reali Carab'neri

L'eventualità della istituzione di una tale stazione nei due Comuni Barcois-Andrés, è accettata con favore dai pensanti.

Si dice anche che in un bispasato non troppo remoto tale istituzione fu ufficialmente reclamata dalle autorità locali, ma però con nesito negativo, con la scusante che difettavano gli agenti.

Noi osserviamo però che non è ottima politica tener d'occhi osolo le città ed i grandi centri, ed abbandonare a se stessi i piccoli centri, rendendo così facile il formarsi ivi dei focolai di infezione eptidemiche, ed il conseguente suo propagarsi altrove, a disdoro del buon nome del Friuli e d'Italia.

Prevedano le superiori autorità prima di male si abbia a fare più grande e colosso!

SPILIMBERGO

Il più bel monumento

lasciato in completo abbandono?

Ci scrivono da Venezia: Ci passaggio da Spilimbergo alcuni giorni or sono, volli andare ad ammirare il magnifico Duomo che da anni non vedevo.

Ma quale fu la mia dolorosa sorpresa nel constatare lo stato di abbandono in cui vengono lasciati i magnifici altari in legno intarsiato, sui quali e sui dipinti si vanno accumulando da anni strati di polvere che sarà sempre più difficile rimuovere!

La cripta poi è addirittura vittima di una specie di furore iconoclasta: dipinti mezzo strappati dalle vetuste cornici; numerosissimi goccioloni di calce si sono solidificati sugli affreschi murali in seguito all'imbiancatura del soffitto applicata quest'anno senza prima proteggerli con un cerchio; non manca infine il solito fiorileggia letterario sui muri e sul sarcofago, a cura dei bambini che apprendono la dottrina in quel sotterraneo, curando in pari tempo con gli zoccoli la conservazione delle antiche panche intarsiate.

Per stare poi in perfetto stile, dalle navate pendono delle armature stradali per lampade elettriche dipinte in bianco-neve che farebbero ottima figura in un Bar di campagna.

Se non si vuol rispettare l'arte, si rispetti almeno l'antichità, e non si lasci il più bel monumento di Spilimbergo in un tale abbandono.

Che diranno i posteri spilimberghesi dei loro antenati del Secolo XX?

Distinti saluti.

A. B.

Giriamo gli appunti alla Commissione per la conservazione dei Monumenti, verificati se le cose stanno nei termini qui sopra esposti e provvede.

FAEDIS

Risponde il Sindaco

Egregio Signor Direttore,

Nel numero 245 della «Patria del Friuli» del 13 corrente vedo riportato un trafiletto comparso sul giornale «Il Friuli» del 13 corrente in cronaca di Capriccio, nel quale il solerte corrispondente di detto giornale, manifesta il desiderio che detta testata di un piccolo ponticello recentemente costruito sulla strada Ronchis-Campoglio vi fosse una tabella indicante la portata del ponte stesso, e ciò (dice qui il corrispondente del Friuli) onde non avvenisse che qualcuno, volendo passare con carriaggio di peso superiore alla portata avesse a sfondare e andarci dentro come toccò al saradore nell'altra volta.

Ottima l'idea e più che giusta l'osservazione, e più che giusta per quanto si conosce l'utilità pratica di dette tabelle quando non sono accompagnate da un guardiano fisso che faccia fare dietro-front a coloro che hanno carichi superiori alla portata indicata dalle tabelle stesse; però devo fare osservare al suddetto corrispondente che il ponte, come può vedere ogni profano, non ha bisogno di tali indicazioni poiché ha una portata tale da resistere ad ogni carico che normalmente può passare per detta strada.

E poiché sono in ballo, devo rispondere anche alla sua protesta circa l'impianto della illuminazione pubblica nella frazione di Campoglio. Avrei tante cose da dirgli in merito, ma mi limito a questa.

Èlla signor corrispondente sa benissimo per quali motivi tarda l'impianto della illuminazione pubblica nella sua frazione, come pure sa di tante altre cose per le quali ha protestato e reclamato a mezzo del suo giornale, sia pure in tono ironico e faceto. Conosco la prosa e francamente le dico che data la sua missione non dovrebbe, conoscendo come stanno le cose, coccolare l'opinione pubblica a mezzo della stampa dipingendo gli amministratori come gente che di tutto si occupa fuorché degli interessi degli amministratori.

Verrà anche la luce, non dubiti; nel momento, anche se i pochi contribuenti a tale canone pagano i pochi, ma pochi centesimi di Dazio sul consumo dell'energia loro occorrente, sia certo che essi non superano il capitale che dovrà impiegare il Comune per l'installazione ed alimentazione delle lampade pubbliche.

Dunque... un po' di pazienza, reverendo, e per il ponte passi pure liberamente: non c'è nessun pericolo di «sfondamento».

Eugenio Faidutti — Sindaco

TREPPON GRANDE

Moneta falsa consegnata all'estero

17. — Trovandosi all'estero per ragioni di lavoro, Roberto De Cilla fu Giuseppe di qui, si recò presso una Banca di Horn de Alzette per cambiare della valuta estera in moneta italiana. Il De Cilla ebbe poi la sgradita sorpresa di riscontrare tra i biglietti tra cento, otto banconote del Banco di Napoli, false. I carabinieri sequestrarono la moneta falsa, ch'era imitata quasi alla perfezione.

GEMONA

PROMOSI. — Nella seconda sessione degli esami di maturità furono presenti n. 48, promossi 24. Ecco l'elenco dei promossi:

Buzzi Ottorino, Ceccora Augusto, Artico Lucio, Bellina Egidio, Boaria Edoardo, Buiatti Elio, Casasola Pietro, Della Marina Bruno, Di Giusto Corrado, Fiescher Mario, Foraboschi Romano, Franz Alfonso, Franz Ottavio, Madussi Gio. B., Menis Archimede, Pittini Carlo, Pitti Marcello, Rosso Fabio, Venzharutti G. Batta, Vidoni Alfredo, Buzzinini Rosa, Cipriotti Caterina, Menis Maria, Valerio Margherita.

PREPOTTO

Una giovane che si uccide

annegando nel Judrio

L'altro giorno si assentava in casa la giovane Angelina Pausa fu Stefano di anni 27. I famigliari, poiché sapevano ch'ella aveva manifestato in precedenza tristi propositi, la cercarono per ogni dove; finalmente, dopo lunghe ed ansiose ore, ne trovarono il cadavere nel Judrio.

La infelice vi si era precipitata in un punto ove il fiume stagna e l'acqua è molto profonda.

Non si conoscono con precisione le cause che spinsero la Pausa al suicidio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nel mondo scolastico

Alunni promossi agli esami di maturità nella 2.a sessione: Castellani Federico, Chiarotto Luigi, Colin Radelmi, Degano Placido, Graziani Luigi, Masor Pierantonio, Pasqualini Aldo, Perez Mario, Piccolo Enrico, Pittoni Bruno, Salvador Pietro, Scilippa Pietro, Taffarel Ciro, Tramontin Corrado, Vanzo Giuseppe, Melloni Ermete, Giordano Bruno, Cappellari Lucia, Gazzoni Olga, Perosa Gemma, Vianello Antonio, Variola Anna.

PASIAN DI PRATO

La premiazione degli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri

Domenica passata si svolse la bella cerimonia della premiazione degli alunni della nostra Scuola d'Arti e Mestieri distinta nel passato anno scolastico. Numeroso il pubblico intervenuto. Notammo il sindaco sig. Egidio Lesa con la giunta in corpore e quasi tutti i consiglieri; e tutte le autorità e notabilità del Comune. Gli insigniti Del Toso e Gasparini presentarono alle autorità i risultati della Scuola, frutto del loro assiduo amoroso insegnamento; e fu rilevato con vivo compiacimento come i progressi graduali della nostra modesta scuola possano reggere al paragone di quelli ottenuti nelle città, fornite di mezzi ben maggiori. Naturale, perciò, che agli egregi insegnanti si facessero le più vive congratulazioni; e per gli alunni più distinti, alcuni dei quali mostrano notevoli disposizioni all'arte, si espressero lodi e incoraggiamenti.

Ben possono essere lieti di questi risultati il presidente della scuola, signor Secondo Laita consigliere comunale, e il segretario signor Eugenio Palma suo coadiutore zelante, entrambi industriali del paese e quindi consapevoli dei grandi vantaggi che l'operaio può ritrarre dalla istruzione. Confidiamo che la nostra Scuola d'arte e mestieri possa sempre più allargarsi pel bene di tutti.

BENEFICENZA. — Congregazione di Carità.

Ad onorare la memoria del compianto Giovanni Covre di Udine offrirono: N. N. lire 50; Esente e Comp. 20; famiglia Braidotti, famiglia Esente Enrico, Polo Vittorio, Covre Ruggero, Enrico Montre, Ernesto Gobitti, e Perino Giovanni lire 10 per ciascuno.

BUJA

Le feste di Buja

Domenica e lunedì seguiranno importanti feste. Vi sarà una lotteria per monumento ai Caduti; una manifestazione ginnastica dell'Associazione Sportiva Sandaniese, e alle 17 ballo nella sala «Al Tebeacco».

TARCENTO

Una importante Mostra Bovina

Per sabato 3 novembre, è indetta una importante mostra bovina intercomunale, la quale, sia per il numero dei soggetti già iscritti che per la vistosità dei premi assegnati, ha fin d'ora assicurato un vero successo.

Con l'occasione, e per interessamento del nostro commissario, si sta preparando un programma di festeggiamenti.

CODROIPO

BENEFICENZA. — Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti oblazioni:

In morte di Cignolini Giuseppina: Pelizzo Giovanni lire 3, Zoratto Roberto. — Per un lieto evento famigliare: Alfonso Pietragrande, farmacista 100. — Inoltre sono state fatte le seguenti offerte spontanee: Venturini Giovanni lire 5, Quintino Dorotea 20, Oreste Zavatta 50, Della Schiava Zeno per Comitato dei festeggiamenti di Goricizza 50, Unione Sportiva di Codroipo 50, Zoratti Roberto, per un cane 50.

PORDENONE

La Serenissima

17. — La Società mutuale «Serenissima» si radunò a banchetto e nell'occasione il presidente Orfuga fece l'esposizione finanziaria del bilancio sociale. Vennero versate poi su proposta del maestro Mascagni 6 lire a beneficenza.

La Società ha deliberato di aprire nuove iscrizioni.

S. PIETRO AL NATISONE

L'escurione nella Slavia

L'escurione indetta per domenica prossima dall'Unione Turistica Slavia italiana è stata fissata col seguente programma: S. Pietro, Albergo Belvedere, partenza in vettura ore 7; Clodig arrivo 8.20, partenza a piedi 8.30; Petomel-Pacink-Prasatizza arrivo ore 10.30, partenza 10.45; Clabuzaro-Cappella Sienne arrivo 11.20, partenza 11.30; Fortino arrivo ore 11.40. Colazione al sacco; partenza ore 013. Casini Solarie arrivo ore 14, partenza 14.10; Krai - Trinco - Drechia di Sotto arrivo 14.40, partenza 14.41. Krai arrivo ore 15, partenza 15.30; Overdula - Tuznie - Clodig arrivo ore 16.45 partenza in vettura ore 17.15; arrivo a S. Pietro ore 18.20.

CRONACHE GORIZIANE

Due documenti del Comitato segreto

Non occorre certo spiegare che cosa fossero, durante l'odiata dominazione straniera, i comitati segreti che esistevano in ogni città oppressa; pochi fidati che nel segreto ordinavano e preparavano le cospirazioni per liberare il paese dall'onta del servaggio, per organizzare dimostrazioni di italiana fede, per tenerli in contatto fra comitati segreti delle varie città schiave e i governi nazionali e i comitati irredentisti delle città libere. Udine li ebbe e ne furono ricordate varie gesta; li ebbero Trieste, Gorizia. Dalla audace esposizione di bandiere tricolori al lancio di petardi, dai proclami di protesta contro gli oppressori alle fughe di giovani oltre i confini politici per non indossare l'abborrita divisa del soldato austriaco, dalle fughe di carcerati alla organizzazione di bande armate, tutto i comitati segreti osarono.

Ora, in occasione del Congresso della R. Deputazione friulana di Storia Patria, tenutosi la passata domenica, la Biblioteca governativa di Gorizia volle porgere ai congressisti il suo deferente saluto, offrendo loro, per incarico dell'Amministrazione provinciale, in omaggio, due documenti del Comitato nazionale goriziano (segreto) trovati di recente, nei riordinare le raccolte storico-archivistiche provinciali. «Valgono essi a dimostrare, anche se presentati come l'aiuto di uno studio esplicito, come sulle sponde dell'Isonzo non si sia mai offuscato, neppure nelle ore più tristi, il raggio del pensiero e del sentimento italiano, né le feroci persecuzioni austriache abbiano potuto soffocare le tenaci speranze di una prossima redenzione».

Così dice l'esumatore dei due documenti, l'egregio prof. Battisti, bibliotecario.

Dei due ricordi, il primo è il ringraziamento dei goriziani a Benedetto Cairoli, che alla Camera, nella seduta del 3 giugno 1868, aveva proposto si dovesse «guardare come cittadini del Regno tutti gli Italiani ancor soggetti al dominio straniero», accompagnando la proposta con un nobilissimo patriottico discorso. Seguono al documento tre lettere dell'insigne patriota, pure conservate nella biblioteca.

Il secondo, è una sfida aperta e formale all'Austria, lanciata mediante proclama a stampa, dal Comitato goriziano; e documento di sì fiera e cosciente italianità, che basterebbe da solo a rivelare l'anima di Gorizia, tanto più che la cittadinanza concorse alla sua diffusione nei pubblici esercizi e ad affiggerlo sui muri, senza che nessuno tradisse né il Comitato, né i divulgatori. Di questi uno solo fu arrestato perché sorpreso mentre attaccava un manifesto al muro. Ma egli nulla rivelò che potesse compromettere altri.

Il proclama veniva in protesta contro la condanna di tredici popolari; per una dimostrazione irredentistica svoltasi a Palmanova il 19 ottobre del 1868. Fra i condannati vi era Giuseppe Pinnausig, padre dell'avv. Piero.

L'opuscolo fu distribuito ai banchetti e porse occasione all'avv. Pinnausig di ringraziare l'amministrazione provinciale e l'egregio prof. Battisti per la pubblicazione, dove il padre suo figura fra i carcerati dall'Anstria nel 1868 in seguito alle manifestazioni dei loro sentimenti d'italianità svoltesi a Palmanova, nel secondo anniversario del plebiscito palmarino. L'avv. Pinnausig espresse il suo vivo compiacimento di aver udito la parola del rappresentante al Governo di Roma — dopo tanti anni di aspettazione; poiché, affermando da cinquant'anni — da quando cioè la contea di Gorizia fu ceduta all'Austria, il popolo goriziano mirava a Roma, all'Italia come alla sua liberatrice. (Entusiastici applausi).

Il comm. Nicolotti, vice-prefetto di Gorizia, aveva, infatti, portato, col saluto, anche i ringraziamenti del Governo per l'opera che la Deputazione friulana di Storia patria va continuando. Raccogliere documenti e illustrare i monumenti della Patria, è un esaltante le glorie, un indottrinamento per le giovani generazioni ad emulare le virtù dei padri. Con questi sentimenti di riconoscenza e di amore, in nome del Governo nazionale, alza il bicchiere alla fortuna di Gorizia, dal lungo martirio santificata — dei cui più puri patriottismi vede fra i presenti un eletto rappresentante nel senatore Bombig (vivi applausi); alla fortuna di tutte le città friulane, ora e per sempre riunite in un solo nesso, per la gloria d'Italia. (Nuovi entusiastici applausi).

Altri notevoli brindisi furono pronunciati. Voglio rilevare quello del prof. emm. Leicht, pres. della Deputazione friulana di Storia Patria. Egli cominciò ricordando che ventidue anni fa sono, venne a Gorizia, invitato a commemorare il cav. Francesco di Mattiano. Ebbe accoglienze

PROZZI:

fraterne, ed al convivio si trovò fra giovani entusiasti che gli portarono un saluto entusiastico, si, ma ne quale vibravano accenti di angoscia per la schiavitù della loro terra. Egli rispose commosso a quel saluto, con parole che l'intima condivisa angoscia rispondevano, con parole che ai fratelli dolenti dicevano: — Fratelli, combattete e sperate; la gioventù italiana verrà un giorno in vostro aiuto. — E quel giorno venne; e la gioventù di tutta Italia accorse ed a prezzo di sangue e di sacrifici ributtò l'oppressore entro i suoi confini; le terre d'Italia furono restituite all'Italia; Santa Giustina fu liberata dai suoi ceppi. (Entusiastici applausi).

Ond'oggi, con animo giubilante e non più angosciato come allora, porge a Gorizia liberata il più caldo saluto. (Vivissimi applausi).

Nel suo discorso il prof. Leicht ebbe parole di omaggio affettuoso per il senatore Bombig e per Alberto Michelstadler della vecchia guardia — «una delle più belle antichità di Gorizia», quest'ultimo (applausi ad ogni nome); — e ricordo un altro vecchio-giovane presente, il fondatore delle «Pagine Friulane», che furono per diciassette anni uno degli anelli formanti la catena di amore tra le provincie italiane e qua e là del Judrio. Ebbe per la stampa, sempre coadiutrice volontariosa in ogni affermazione patriottica, parole di ringraziamento e di plauso.

E poiché sulla Gazzetta di Venezia fu pubblicato con una sequa di errori (fra l'altro, essendo goriziano il trascrittore, ne risultò un friulano misto, nelle due parole di Gorizia e di Udine), stampiamo qui anche il sonetto di Meni Muse. Chiamato, egli rispose con questo

Anelo dopo...

Za lu suafis: s'al toche, Meni Muse

al Friul dal sigur l'antore il ciant.

O tu farai fin c'o tardi te base;

e s'o clamòs ancio dopo, mai di bant

o clamarès, lò, cun qualunque scus,

o tornarò di ca, subit, svolant:

tantè flame d'amor dentri mi bruse,

che mai podarò lasi distandant.

E us dirò di sottidre: — Amùt, amùt

Gurice e il so Lusina, mon's e Plaurine;

ca, l'Italie, cun sigur siarà la puarte.

La lingue di Favetti conservadur

e insegnade a ogni vuzure criature

pe' glorie del Friul — se Dio confuarde.

Cinquant'anni di fede e di attesa

Questo è il tema sul quale sabato 20 corr., nell'occasione che il nostro benemerito gabinetto di lettura celebra il primo mezzo secolo di sua vita, parlerà nella sala «Vittoria», alle ore 21, l'illustre professore Enrico Rivalta, nome ben noto anche a Udine, ch'ebbe la fortuna di ascoltarne la parola vibrante di patriottica eloquenza.

Il gabinetto di lettura che, durante l'imperversare delle insidie e dei furori absburgici, fu baluardo della nostra difesa tenace, vuole, ben a ragione, celebrare la ricorrenza e con il discorso del prof. Rivalta; nel sabato e con una solenne assemblea straordinaria che si terrà nel domani, 21, alle ore 11, sempre nella sala «Vittoria», col seguente ordine del giorno:

Saluto del Presidente — lettura del processo verbale dell'adunanza generale dell'ottobre 1913 — allocazione dei vice-presidenti — proposta di nomina di soci onorari — consegna di una medaglia ai soci fondatori — eventuali.

Nella serata, alle 21, ballo sociale, pur questo nella sala «Vittoria».

Cinquant'anni di vita puramente italiana — cinquant'anni di fede e di attesa. Il gabinetto di lettura fu, per Gorizia, un faro di luce. I patriotti più ferventi ne fecero parte. Insieme alla Società ginnastica, esso tenne sempre viva e sempre più gagliardamente alimentò la fiamma del patriottismo.

Alla sua festa commemorativa, tutta Gorizia, finalmente libera, si associa con giustificata fieratezza

Da GRADO

Il brigadiere Giuseppe Chiochini, comandante di questa stazione dei RR. CC., è stato trasferito a Cervignans, presso quel la tenenza. Non possiamo lasciar passare inosservata la sua partenza e dobbiamo anzitutto rammentare come in molte e difficili occasioni, durante la movimentata stagione balneare decorsa, egli ha dato prove notevoli di intelligenza e di tatto, ed in generale di grande attitudine.

Grado b. Flumicello 3 a 1

Domenica sul campo sportivo di Terzo s'incontrarono le squadre di Grado e di Flumicello. All'inizio della partita si assistette ad una rapida discesa dei gradesi nel campo avversario, fallita per l'abile difesa dei flumicellesi. I quali con incalzante controffensiva si portarono fin sotto la porta gradese, dando occasione al portiere. Tossò di dar una magnifica prova di agilità e di destrezza.

Il contrattacco viene pur esso ben usato respinto e, dopo una serie di passaggi fra Mascetti e Ambrosio, questi lancia il pallone nella porta avversaria e

quando il primo punto a favore dei gradesi. Dopo alcuni l'attacco rimane sempre a questi. L'ultimo tiro Ambrosio segna con un calcio di rigore il secondo punto. Poco prima della fine della prima ripresa un terzo punto gradese viene segnato, sempre da Ambrosio.

Durante la seconda ripresa, in un primo tempo, i flumicellesi tentano instancabilmente e ripetutamente di discentare nel campo gradese. Il pallone si mantiene prevalentemente nell'area di Grado. Seguono mischie furiose in cui si distinguono i gradesi Corbato e Lugnan. Ad un certo punto i flumicellesi perdono terreno e il solito Ambrosio centra, ma a vuoto. Quindi la lotta si svolge nuovamente in area gradese. Verso la fine della partita, in una fase avviluppata, mentre il pallone saltella minaccioso davanti la porta dei gradesi, uno di questi colpisce in tal modo e segna un punto a favore dei flumicellesi.

Dopo una breve schermaglia, l'arbitro Montanari segnava la fine della partita.

FUGIGNIS

(prime dozzane) (1) di Arturo Feruglio

In questi ultimi anni la letteratura friulana ha avuto un improvviso risveglio. La poesia ed il teatro furono preforbilmemente i generi datici da questa fecondità nuova, che ci sembra preludere ad una più ricca e vasta fioritura letteraria di questo nostro idioma, al quale a torto si nega, da taluni che mal lo conoscono, altitudini che possano farne vera e propria materia d'arte.

Ed ecco la volta di un libro di prose che Arturo Feruglio pubblica in una edizione magnifica, che non ha nulla da invidiare a quelle delle più note case editrici italiane.

Si tratta di una prima dozzina di novelle, bozzetti, che l'autore ha raccolto con un titolo che sintetizza così bene l'indole e la forma del libro. Aneddoti di vita campagnola e casalinga, senza bardature letterarie, detti così alla buona, con il linguaggio schietto del popolo. Piuttosto che leggerli, provi la sensazione di sentirli raccontare fra una conviviale buontempona e ridanciana, con davanti un boccale colmo di buon vino nostrano, attorno al classico «fogliaro» che ci riscaldi con la sua fiamma allegra e guizzante e ci mandi un confortante odore di «polenta» e di «padielli che cisin...».

«Prosa limpida, schietta, scintillante, la cui espone prettamente friulano rivela nel Feruglio quelle preziose doti di osservazione, per cui l'immagine ce la fa balzar viva davanti, pur sapendo dare a ciò che scrive, l'impronta della sua personalità».

«Fugignis» ci ricordano, per dirla con uno dei più abusati luoghi comuni, il colore locale del Daudet nelle sue «Lettres de mon moulin», la schiettezza popolana del Fucini in «Le viegie di Neris» e la fine arguzia che sotto un'apparente semplicità scorchiosa si riscontra in certi libri del Panzini. La lingua, poi, è quanto mai propria; si che anche la materia seconda perfettamente la forma.

Ritroviamo in queste novelle l'anima semplice e benaccorta del Friuli a vecchio stampo; del Friuli diremo così d'anteguerra e magari di un po' prima; e il Friuli, malgrado il suo lieve sapore bozzesco, ci fa pensare con un senso di nostalgia malinconica ai tempi «de lum», «des illis»; del «ciavedù» e «des s'ciarnettis». Cari tempi, in cui si poteva prendere ancora sul serio «la predice di Paradis» e si accendeva ogni sabato il lucignolo davanti a «le Madone dai siet d'olors». La giocondità spensierata di «Fugignis» è rotta qua e là da un'accorata tristezza che ci fa pensare.

Che chi afferma che la lingua friulana è dura e non si presta a rendere certe sfumature delicate del sentimento. Non è vero. Udite con che grazia idilliaca il Feruglio ci descrive un'alba:

«E' clamìn e clamìn lis campanis di Montafàn; e rispùnti leere la grande di Giass e po' vicin e lontan, te montagne, te planure, e' tacin i mi pais de Turandè».

«E' je una musiche dolce che t'as ben al cur, e je un speranza senza non che si spant via par ch'este bane benedete. Al cianè il cial e d'aur Mont Major al jeye il sorèl».

La veste tipografica del libro, edito dalla Libreria Ciuffreda e stampato coi tipi della Tipografia Sociale di Udine, è ciò che di più perfetto si possa desiderare. Ce ne compiacciamo, da buoni friulani, che seguono, in tutte le sue manifestazioni, il progresso della piccola patria.

Una trentina di disegni a penna di J. N. Pellis sono un degno ornamento del volume. Il noto pittore fri

MANIAGO

Targhe Pro Caduti

Con una solenne cerimonia il 4 novembre, giorno della commemorazione della Vittoria, si inaugureranno le targhe Pro Caduti. Esse sono due. Nella prima saranno riportati i nomi gloriosi suddivisi in quattro categorie: I. Morti in combattimento o per ferite riportate in combattimento. II. Dispersi. III. Morti in prigionia. IV. Morti per causa di servizio.

Prima di deliberare se e quali nomi dovessero iscriversi ed in quale categoria e quali altri esclusi, il Comitato ha avuto cura di consultare tutti gli atti ed i documenti esistenti presso l'Ufficio Comunale, facendone una scrupolosa e diligente disamina.

Oltre a ciò il Comitato ha fatto notificare indistintamente a tutte le famiglie dei caduti ed anche a quelle di militari morti per qualsiasi causa dopo l'armistizio, un avviso contenente il provvedimento provvisorio adottato, ed un invito a produrre eccezioni, fatti, prove, testimonianze atte a far revocare o modificare il criterio adottato dalla Commissione Pro Caduti.

Presto ci sarà un'adunanza plenaria, in cui il Comitato approverà l'elenco definitivo dei nomi da iscriversi nella prima targa.

Nella seconda targa verrà inciso il memorabile Bollettino della Vittoria, il più degno commento, la più bella lode che Maniago vuole tramandare ai posteri sul nome dei suoi gloriosi caduti.

L'opera disegnata dai concittadini dott. Carlo Mazzoli Taic è stata affidata per l'esecuzione allo scultore Pischiotti Luigi di Spilimbergo; il merito del fatto compiuto sarà dell'avv. Maddalena, del dottor Mazzoli Taic e del dott. Jacuzzo, che, forti dell'unanime consenso di tutta la popolazione, nulla tralasciarono perché dette targhe riuscissero opera d'arte perfetta, consona al desiderio delle famiglie dei Caduti e della cittadina, semplice e grandiosa nella sua concezione, culto per i contemporanei, severo ammonimento per i posteri.

PALMANOVA

L'apertura delle Scuole Comunali

La Presidenza delle Scuole Medie Comunali ha diramato un manifesto col quale avverte che l'apertura di queste Scuole Medie Comunali è prorogata di alcuni giorni. Con ulteriore avviso ne sarà indicata la data. Gli alunni abitanti fuori città saranno avvertiti a domicilio.

Di conseguenza le domande d'iscrizione saranno accettate fino a tutto il 25 corr.

Secondo i criteri seguiti nello scorso anno, nell'insegnamento delle varie discipline saranno seguiti rigorosamente i programmi delle Scuole di Stato.

Enti locali ed il Municipio di Palmanova, coll'intento di favorire ed incoraggiare gli alunni meno agiati e più meritevoli, hanno, con encomiabile pensiero, fondato alcune borse di studio. Per l'anno scolastico corrente sono istituite:

a) 2 Borse di studio da L. 500 l'una, fondate dalla Spelt. Unione Mandamentale di Consumo di Palmanova per alunni dell'Istituto Tecnico bisognosi, appartenenti al Mandamento di Palmanova;

b) 1 Borsa di studio di lire 300 messa a disposizione dell'Ill.mo Sig. Sindaco con fondi prelevati dal residuo cassa della cessata Associazione tra Commercialisti, Esercenti, Industriali ed Affini di Palmanova, per alunni figli di commercianti, esercenti, industriali ed affini;

c) 2 Borse di studio di somma uguale all'ammontare delle tasse scolastiche (matricolazione e frequenza) fondate dall'Amministrazione comunale di Palmanova per gli alunni della Scuola, bisognosi.

Le domande per concorrere alle Borse di Studio saranno indizzate al Preside della Scuola e corredate degli stessi documenti necessari per la domanda di esenzione dalle tasse. Saranno inoltre esonerati di diritto dal pagamento delle tasse scolastiche gli orfani di guerra, e potranno essere esonerati coloro che si trovano in condizioni di famiglia disagiate.

SPILIMBERGO

Gli agenti e impiegati in assemblea

Con l'intervento di numerosissimi soci si è riunita l'altra sera l'assemblea degli agenti e impiegati. Senza discussioni e facendone un piúso alla cessante rappresentanza, si approvò la gestione morale e finanziaria di questa fiorente associazione. Passati alla nomina delle cariche sociali, riuscivano eletti: presidente Scriverante Mario; vice-presidente Calcinoni Gino; Consiglieri: Marinuzzi Pietro, Burini Settimio e Frigimelica Mario; segretario fu riconfermato l'instancabile Martinuzzi Giuseppe.

Assumendo la carica, il nuovo presidente salutò i colleghi tutti, assicurando loro tutta la sua attività per il bene dell'intera classe. Rivolse pure con appropriate parole, un affettuoso saluto ai colleghi di Udine, i quali nulla trascurarono per assicurare alla Sezione una florida e feconda vita.

Studio Del Perito Geom. Ettore Rigo Via Valvaion, n. 5, Udine

CODROIPO

Un grave incendio a Gorizizza

Stanotte verso le 2, si sviluppava un grave improvviso incendio in un fabbricato del sig. Umberto Rizzoli di Gorizizza, adibito a fienile e stalla. Il fuoco divampava tosto con un crescente spavento. Chiamati i pompieri di Udine, questi giunsero in ritardo, poiché il telegramma fu loro recapitato con incomprensibile ritardo.

Il fuoco distruggeva il fabbricato, cento quintali di fieno, attrezzi ed un carro.

Il danno risentito ascende a diecimila lire.

S. VITO AL TAGLIAM.

J vincitori della Coteria di Beneficenza

Rendiamo pubblico l'elenco dei vincitori della Lotteria di beneficenza: 1. premio (stanza da letto) venne vinto dal n. 108-53, dal sig. Zannier Daniele fu Daniele. II. premio (macchina da cucire) III. premio (salotto in vimini) col n. 202-50 dal sig. Barbin Sante. IV. premio (bicicletta da uomo) col n. 204-80 dal sig. Montico Antonio. VI. pr. (grammofono con 6 dischi) col n. 103-48 dal sig. maresciallo dei RR. CC. VII. pr. (sgranatoio) col n. 327-79 dal sig. De Marchi Giuseppe. VIII. premio (un rincarizzatore) col n. 254-19 nessun presentato. IX. pr. (Orologio a pendolo) col n. 113-38 dal sig. Perissinotto Giuseppe. X. pr.

Cronaca Cittadina

Una interrogazione dell'on. Ciriani sulla croce di guerra a Paluzza

L'on. Ciriani ha inviato al Ministro della guerra la seguente interrogazione:

Per conoscere i concetti informativi delle concessioni delle croci di guerra a città e paesi per meriti di guerra - e per sapere i motivi che escluderebbero da questa onorificenza il Comune di Paluzza (Carnia), che fu e resterà tuttora magnifico esempio di insuperabile intimità privata e vissuta in durissimi tormenti della sua popolazione che ha combattuto coi soldati, ha offerto largo obolocausto di vite anche fra i civili ed è orgogliosa dei suoi sacrifici.

IL PREFETTO E' RITORNATO

Da Roma è arrivato ieri sera il Prefetto avv. Piero Pisenti. Egli trattò coi vari ministri diversi problemi interessanti la nostra regione ed ebbe colloqui con S. E. Mussolini.

La festa dei ciechi

I cittadini di Udine ricorderanno ancora come l'anno passato si svolse in città una simpatica festa, che rallegrò tanti ciechi tritiani abbandonati nella solitudine triste del loro isolamento. L'Unione Italiana dei Ciechi ha voluto che anche i privi della vista abbiano la loro festa nazionale, fissata per il 26 ottobre, anniversario della costituzione di questa Associazione creata e diretta dai ciechi di guerra e civili.

Anche quest'anno il gruppo di Udine offrirà ai suoi 65 soci effettivi, una giornata di sorrisi e di speranze. E' necessario però che la cittadinanza tutta concorra ai preparativi di un banchetto sociale, che verrà offerto presso la trattoria comunale. Ci rivolgiamo pertanto ai cuori generosi e gentili dei commercianti cittadini e dei privati. Gli uni sono invitati dal Consiglio di gruppo a fornire al Comitato organizzatore qualsiasi genere alimentare; gli altri possono inviare offerte in denaro.

Le sottoscrizioni si ricevono presso i giornali e presso la segreteria della trattoria comunale.

Il Consiglio del gruppo di Udine ringrazia anticipatamente, confidando nella spontaneità di un massimamente numero di adesioni.

Corso premilitare primaverile 1923-1924

A cura del Comando Presidio Militare, dal giorno 25 novembre avrà inizio il Corso d'istruzione premilitare primaverile 1923-1924. Tutti i giovani che già frequentarono il I. Corso e quelli che intendono iniziare il corso biennale prescritto per ottenere le note facilitazioni nel servizio militare, devono presentare in carta semplice al Comando Presidio presso la Caserma del 2. Fanteria in Via Aquileia. Si avverte che con il 22 corrente si chiuderà la iscrizioni.

La Feder. dipendenti Enti locali al comm. Murero

E' noto che la Federazione provinciale Enti locali, comprendente con quelle del Friuli orientale, diciassette sezioni, ha deliberato il passaggio ai Sindacati Nazionali.

Questa trasformazione, porterà di conseguenza alla cessazione dell'attuale Consiglio e alla nomina del direttore, in cui non figura la carica di presidente, e che può comprendere soltanto persone appartenenti alla categoria.

Il comm. prof. Murero, viene a cessare, per questi motivi, dalla carica di presidente che per un biennio copri profondendo la sua zelante e proficua attività. In segno di riconoscenza commiato il Consiglio della Federazione dipendenti enti locali offrirà oggi al comm. Murero una medaglia d'oro, durante un banchetto che seguirà alle 12,30 all'Albergo d'Italia.

(Vedi in quarta pagina Interessanti cronache)

(lampadario artistico) col n. 204-76 dal F.lli Battistella fu Isata. XI pr. (batteria da cucina) col n. 104-51 dalla sig. Francescova Beppina. XII (Specchio molato con cornice) col n. 200-41 dal sig. Stufferi Giacomo. XIII pr. (un prosciutto) col n. 128-33 dal sig. Vaucher Mario. XIV (colonna artistica in maiolica) col n. 204-43 dal sig. N. N. XV. (damigiana di vino, litri 50) col n. 188-25 dal dott. Giuseppe Di Salva. XVI (un vitello) col n. 222-4 dalla signora Garlati Assunta. XVII (12 bottiglie di olio di oliva) col n. 215-29, nessuno presentato. XVIII (lampada da tavolo) col numero 204-36 dal sig. Defend Angelo. XIX (fanciulone da giardino) col n. 252-04 dal dott. Gino Beggato. XX (sgranatoio a mano) col n. 382-1 dal sig. Luigi Garlati.

di sig. Zannier Daniele elargì n. 100 in beneficenza e il dott. Gino Beggato donò la falegnameria al nostro Spedale.

RIVIGNANO

Nel Fasolo locale

Sotto la Presidenza del Commissario prefettizio, signor Attilio Barabba, commissario straordinario per questa sezione, si riunì l'assemblea per la nomina del nuovo Direttore, che risultò costituito dalle seguenti persone: Bertone dott. Candido, Coliavini Giuseppe, Pasquetti Luigi, Christ Giovanni e Dosa Pietro.

Riuscì eletto segretario politico il dott. Bertone.

Ferrovieri Combattenti di Udine e le dimissioni del loro fiduciario

C'era un vecchio dissidio tra il fiduciario dei ferrovieri combattenti cav. Bregoli e il fiduciario dei ferrovieri fascisti cav. Lamavecchia del Compartimento di Trieste - dissidio che però non ebbe mai carattere politico, ma che servì di pretesto ad elementi equivoci per combattere accanitamente il cav. Bregoli. Tale dissidio fu composto in una adunanza di Ferrovieri combattenti e fascisti tenuta a Trieste la sera di giovedì 11 corr., alla quale hanno partecipato applauditissimi anche il cav. Bregoli e il cav. Lanzavecchia.

I ferrovieri del gruppo di Udine venuti, però, a conoscenza che il cav. Bregoli ha ugualmente in animo di rassegnare le sue dimissioni, dopo ampia discussione hanno votato il seguente ordine del giorno:

«I ferrovieri combattenti di Udine, venuti a conoscenza che il cav. Bregoli, loro fiduciario, compartimentale, ha in animo di rassegnare il mandato avuto a causa della lotta sorda e spietata che elementi nemici gli vanno facendo da lungo tempo; ritenendo che non si tratti di lotta politica, giacché sono ottimi i rapporti fra i Combattenti ferrovieri e i Fascisti ferrovieri; ritenuto che con la pacificazione avvenuta col fiduciario dei ferrovieri fascisti abbia a cessare la posizione di disdegno in cui il cav. Bregoli si trovava; considerato infine l'alta figura e l'ottima tempra di combattente del cav. Bregoli, riconfermano la loro fiducia più volte espressa e fanno pressione sul C. C. perché non accetti le dimissioni del loro amato fiduciario».

Il dott. Marcovich

Presid. della Sez. Calcio dell'A. S. U. L'altra sera, presso la sede del Circolo dell'A. S. U., il Consiglio direttivo della Sezione Autonoma Calcio di detta Società, si è riunito per presentare ai giocatori il neo-presidente dott. Vittorio Marcovich. La presentazione fu fatta dal dott. Gino Roitatis, il quale spiegò agli astanti l'importanza morale che detta nomina ha per la sezione.

Quindi seguì un vermouth d'onore, durante il quale pronunciò applaudite parole il neo-presidente, al quale le risposte a nome dei giocatori, il capitano della squadra, sig. Moretti.

Nuovo Geometra

All'Istituto di Treviso, l'architetto Giovanni Da Forno, nipote dei signori Cosmi e Comp. di Udine, ha ottenuto, con splendida votazione, la licenza di perito agrimensore. Le migliori felicitazioni e gli auguri nostri.

Precipita da un castagno

Ieri sera alle 21, veniva accolto in ospedale il muratore Giacomo Pinosa di anni 35 da Villanova di Tarcento, il quale versava in condizioni assai gravi. Salto sopra un castagno per abbacchiare alcune frutta, cadde e si fratturò il femore destro. I medici avendogli riscontrato anche versamento di sangue, i riservarono la prognosi.

Disgrazia in Fortera

Pure all'Ospedale è stato ricoverato certo Pietro Moro di anni 20, abitante in via Vallata. Mentre lavorava in Fortera, ieri sera, si produsse la frattura del radio sinistro. Guarirà in un mese.

Due infortunati

All'ospedale civile ieri furono medicati due giovani operai per ferite riportate alla mano destra, lavorando: Remo Benedetto di Nogaredo di Prato, feritosi in Piazza Umberto Primo, guaribile in 20 giorni; Giovanni Zoncato di Variano, feritosi in Viale Venezia, guaribile in 15 giorni.

Baldi Oladest Gasparini - UDINE TELEFONO 424

La cerimonia di Caporetto

L'esumazione delle salme degli eroi del Kukla, di Monte Nero e del Mrzli

Domani, venerdì, nel Cimitero di Caporetto verranno esumate le salme dei due decorati di medaglia d'oro: il tenente colonnello cav. Luigi Pettinati del 3. alpini, il conquistatore di Monte Nero, e il tenente colonnello cav. Luigi Piglione del 2. alpini, il conquistatore del Kukla e del Rombon.

Nel vicino cimitero dei Smaest, verrà pure esumata la salma del colonnello cav. Giovanni Trossarelli, pure decorato di medaglia d'oro, comandante 780 fanteria brigata Salerno, che conquistò il Mrzli.

Per tale circostanza a Caporetto si è formato un Comitato, il quale prepara onoranze degne ai tre eroi ufficiali che nella zona dell'alto Isonzo legarono il loro nome alle più ardue imprese.

Sabato, le tre salme lasceranno Caporetto, ove verranno portate domani.

Alle 11,30 saranno trasportate su affusti di cannone in chiesa per una solenne cerimonia; quindi un corteo di tutte le autorità, alcune delle quali interverranno anche da Udine, le accompagneranno fino alle porte del paese.

Il conquistatore del Kukla

Il tenente colonnello cav. Luigi Piglione è noto ormai sotto il nome di conquistatore del monte Kukla, che forma parte del massiccio del Rombon.

Nel giugno del 1915, le nostre truppe occuparono la conca di Plezzo; ma non da quella parte mosse l'ala salta al Rombon. Furono invece le truppe della Zona Carnia che, nell'estate e nell'autunno del '15, avanzando da Sella Prevala attraverso il difficilissimo terreno, con rifornimenti malsicuri, nel gelo delle notti e sotto la vampa del sole che arroventava quel deserto di pietra, invasero gradatamente il ben munito baluardo austriaco. Il battaglione speciale che si chiamava col nome del suo comandante, il tenente colonnello Besi (formato in prevalenza di alpini del reggimento) ebbe l'onore di conquistare la importante posizione del Kukla. La posizione stessa fu rafforzata e tenuta gagliardamente; ma dopo i ripetuti ritorni offensivi degli austriaci. Poi venne l'inverno e i rifornimenti dell'alta Sella Prevala divennero pressoché impossibili. Dalla val Mozenca al Kukla ed anche più a sud del Kukla, la linea era tenuta da un battaglione di un velò d'uomini.

Queste erano le condizioni dei nostri alpini nella zona del Rombon quando, una notte, un violento attacco di sorpresa degli austriaci investì l'importante posizione del Kukla; i pochi difensori furono massacrati o fatti prigionieri; i nostri immediati controattacchi, condotti con deboli forze, riuscirono infruttuosi; la nostra linea dovette ripiegare.

Solamente nella primavera successiva il comando della Zona poté disporre di truppe e di mezzi sufficienti per tentare la riconquista delle vecchie posizioni. Il 16 d'aprile, secondato sui fianchi dall'azione di altri reparti, il battaglione «Saluzzo» dopo fierissimo combattimento, riuscì ad affermarci sulla cima del Kukla. In questa azione cadde da eroe il tenente colonnello Piglione, comandante del «Saluzzo». Alla sua memoria veniva decretata la medaglia d'oro con la seguente motivazione:

Paglione cav. Luigi da Corsione (Alessandria) tenente colonnello degli alpini - Il 4 maggio dopo aver sostenuto violenti fuochi di artiglieria avversaria, ricacciava con brillante contrattacco il nemico che in forza si era gettato sulle nostre posizioni infliggendo gravissime perdite e catturando prigionieri. Il dieci maggio sfiorava con mirabile ardimento, alla testa del suo battaglione all'attacco d'improvvisa posizione nemica fortemente difesa da trinceramenti e giuntori uno dei primi, coronando con una morte gloriosa l'opera attiva e intelligente ed entusiasmata dedicata con invito valore alla Patria. - Monte Kukla 4 e 10 maggio del 1916.

La conquista di Monte Nero

Il nome del col. Pettinati rimane invece legato alla leggendaria conquista del Monte Nero.

Verso le fine del maggio 1915, gli italiani dopo aver sostituito con passerelle e ponti di circostanza, il ponte di Caporetto, distrutto dagli austriaci, concentravano tra Caporetto e Dresenza, l'ottava divisione composta delle brigate Salerno e Modena e rinforzata da circa nove battaglioni alpini ed un reggimento bersaglieri.

Il 28 si sferrò l'attacco contro il massiccio del Monte Nero. Mentre la brigata Modena, rinforzata da un battaglione di alpini, investì lo Slem e il Mrzli, i battaglioni alpini Exiles e Susa attaccarono dal Koziak e una compagnia di bersaglieri da Za Kraju la vetta di Monte Nero. Le improvvise piene ritardarono le operazioni, mentre gli austriaci si difendevano strenuamente, utilizzando ogni appiglio offerto dalla montagna.

Tuttavia il 30 maggio il battaglione Susa attaccò con impeto e oltrepassò il Visca Vrata, raggiungendo monte Poloce. I successivi tentativi per conquistare la vetta del Monte Nero, riuscirono per i primi giorni infruttuosi. Allora i nostri, considerate

che un attacco di viva forza era difficile e di dubbio esito, decisero di agire con un attacco di sorpresa.

Due gruppi alpini dovevano operare. I due gruppi avrebbero attaccato uno da monte Poloce e l'altro dal monte Koziak. Quello di monte Poloce (di cui faceva parte il Pettinati) doveva, per primo e lungo la cresta meno accessibile, attaccare, richiamando contro di sé l'attenzione dei due battaglioni austriaci trincerati sulla vetta. Non appena questo primo battaglione avesse iniziato l'attacco, l'altro doveva occupare la vetta.

Per nascondere il rumore inevitabile degli uomini che avanzavano, alcune squadre di alpini cominciarono a menare grandi colpi di piccone e di mazza sulle posizioni più vicine a quelle austriache.

L'insolito - passeggiare di questi colpi - che gli echi moltiplicavano nelle fore e nelle gole, distrasse gli austriaci, i quali aumentarono la vigilanza dalla parte opposta a quella in cui le colonne si dirigevano.

Improvvisamente, alle ore due e trenta, il gruppo alpino di monte Poloce attaccò audacemente, aprendosi a ventaglio, per far credere al nemico che si trattava di un attacco in forze.

Gli austriaci cadono nel tranello, tanto più che le due compagnie che difendono quel tratto di costone sono subito sgominate e le prime trincee occupate.

Due altre compagnie austriache si scagliano dalla vetta in ricazzo, tentando di riconquistare le perdute trincee. Tutta l'attenzione del presidio austriaco è attratta da questa parte, mentre il gruppo del Koziak camminando sullo sdrucciolevole immane lastrone che con forte pendenza raggiunge la vetta, sale rapidamente.

Avanti! Avanti!

Lo scroscio delle fucilate che nella notte fonda e silente, desta mille rimbombi, dà maggiore lena agli attaccanti.

Rapida e lacerata, le ghiaccia sfuggono sotto i piedi che avanzano faticosamente, ma i bravi alpini, continuamente, afferrandosi, quando il piede sdrucciola, alla roccia, le forze tutte tese verso la mèta.

Sono le quattro del mattino. Nell'incerta luce dell'alba, le vedette austriache credono vedere una massa d'uomini che si avvicina; e per loro di udire brevi e concitate voci di comando.

All'armi! - gridano - marcezzati fronteggiando, molto lontano, l'assalto del gruppo alpino di monte Poloce; e non odono il disperato richiamo. L'allarme resta senza eco. I pochi austriaci presenti tentano resistere, ma gli italiani, al grido di «Savola!», scavalcano le ultime roccie; sono già sopra il nemico.

Gli austriaci cadono, fuggono, alzano le mani. Inseguiti con sassi e bombe a mano, anche i fuggitivi si arrendono. Con manovra fulminea, due compagnie nostre si staccano dal gruppo alpino, si precipitano lungo la china scoioccata per prendere alle spalle l'altro battaglione austriaco. Preso fra due fuochi, il nemico si arrende.

Seicento prigionieri restano nelle nostre mani e fra essi ventotto ufficiali.

La riscossa

Il giorno stesso gli austriaci mossero alla riscossa. Un battaglione ungherese, riunitosi a Planina Polju, girò a nord del Vrata per accerchiare la sinistra della difesa italiana del Monte Nero; indi scese verso Planina Za Kraju. Il passo era sbarrato da una sola compagnia alpina, riparata alla meglio dietro un mucchio elevato in tutta fretta.

Il battaglione ungherese avanzava a plotoni affiancati. C'era nel suo stesso sistema di marcia la risoluzione di vincere. Ma a Za Kraju, a piede fermo, la compagnia alpina attendeva; immobili, nascosti e quasi tutti con i sassi e con la roccia, gli italiani tacevano ed attendono.

Quando i nemici sono a trecento metri, ed il tiro può essere efficacissimo - un fuoco improvviso di fucileria e di mitragliatrici investe gli austriaci. Essi tentano, pur sotto le raffiche violente, ricomporsi e spezzare l'attacco; ma il tiro agguistato dei nostri non lo permette. Il battaglione tenta fermarsi e rispondere col fuoco al fuoco; ma il comandante della compagnia italiana non dà tempo al nemico. Approfitandosi del momento d'incertezza - che ha colto gli austriaci, al grido di «Savola» lancia i suoi duecento alpini alla baionetta.

I pochi superstiti non resistono. Cadono tutti prigionieri, compreso il colonnello comandante il battaglione.

Eroico in tutte queste azioni, fu il colonnello Pettinati, che venne decorato di medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione: «Pettinati cav. Luigi da Caratone (Alessandria) tenente colonnello reggimento alpini. Con molta energia, singolare perizia e coraggio mirabile superando difficoltà ritenute insormontabili, seppe condurre le forze a lui obbedienti alla conquista dell'importantissimo aspro impervio contrafforte Poloce, Vrata, Urse, rendendo così possibile l'ardua successiva operazione della conquista di Monte Nero. Gravemente

ferito da palla nemica pochi giorni dopo decedeva. Poloce, Vrata, Urse, 21 maggio e Za Kraju 9 giugno 1915.

L'eroe del Mrzli

Dal Cimitero di Smaest, di fronte al fieshero, verrà domani esumata anche la salma del colonnello cav. Giovanni Trossarelli, già comandante i reggimenti 89 fanteria, brigata Salerno.

Il Mrzli, assieme allo Smaest, tendeva la testa di ponte di Tolmaja. L'ottava divisione, brigate Modena e Salerno, rinforzata dai reparti alpini, ne iniziò la conquista, che fu fatta con lento metodico attacco.

Il 89 fanteria, comandato dal Trossarelli, venne mandato di rincalzo sul Mrzli, ove il 41 fanteria attaccata da forze sovversive, aveva dovuto ripiegare. Fu in questa azione che il colonnello morì. E dalla sua morte si parlò la seguente motivazione, che accompagna la medaglia d'oro, decretata alla sua memoria:

Colonnello Trossarelli cav. Giovanni - Regg. Fant. da Sovigiano (Cuneo) 21 luglio d'oro.

Dopo avere, per più giorni, guidato con slancio il proprio Reggimento all'attacco di una forte posizione nemica colpita a morte mentre, dimentico di sé, non pensava che alla direzione del combattimento, spirava sul campo senza voler essere trasportato al posto di medicazione, e ricominciò, agli ordini di parlare dell'eroe, due per timore che la sua morte impressionasse il Regg. e ne diminuisse lo spirito nel difficile attacco. - Mrzli 21 agosto 1915.

DIFFIDA

LA DITTA

Eredi Becchi di Forlì

avverte il pubblico che unico suo rappresentante con deposito per la vendita delle

Brevettate Stufe Becchi

di

DITTA PASQUALE TREMONI

di Ponte Poggiole in Udine

ed invita il pubblico ad acquistare le suddette Stufe solamente dalla Ditta Tremoni e non da altri.

IL Rettore dell'Istituto Italiano Bari

ci comunica la seguente circolare che pubblichiamo nell'interesse delle famiglie:

Anno Scolastico 1923-24

Il 22 ottobre avrà principio il nuovo anno scolastico.

I genitori verranno dal 18 al 21.

I seminaristi cominceranno a frequentare l'Istituto il 22 alle ore 8,15.

Per l'orario scolastico a Istituto sarà esposto speciale quadro.

E con molta lena, con inalterata fede che inizio questo difficile anno, il terzissimo della mia vita di educatore.

La riforma scolastica impone a tutti grande calma, serietà, obiettività, fermezza e dignità, volontà assoluta di lavoro e di sacrificio.

Per il bene dei figli nostri, per il trionfo della Gran Madre Patria, per il divenire dell'Umanità, nessuno monchi alla prova.

Avremo così fatto il nostro dovere e Famiglia, Patria, Società umana, trionferanno nella Scuola, massimo agone di progresso civile.

IL RETTORE

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

GIOVANA signora diplomata, lunga pratica studio commerciale, corrispondente francese, conoscenza inglese, ottima cultura letteraria, pronta attitudine, cerca occupazione civile. Avviso 1980 Unione Pubblicità Udine.

LEZIONI

DIPLOMATICA Italiana francese lungo insegnamento estero, alle lezioni Viale Venezia 6, Udine.

PENSIONI

SIGNORA Urtina cerca bella stanza e pensione presso fidanzati. Ma famiglia che non tenga altri pensionanti; posizione centrale. Scrive nei Avviso 2112, Unione Pubblicità Udine.

PENSIONE per impiegati, studenti ecc., tiene distinta famiglia; cucina casalinga, prezzi modesti, via Gemona 58, Udine.

FITTI

LEDESI locale terreno uso ufficio due stanze, posizione centralissima, impianto telefono, gas, luce. Rivolgersi Avviso 2202 Unione Pubblicità Udine.

STUDIO smagliato, posizione centrale, cedesi subito. Avviso 2218, Unione Pubblicità Udine.

AFFITTANSI tre negozi con retro nel gruppo centrale. Casa via Ermete di Colloredo, suburbio Gemona. Dirigere le offerte alla sede provvisoria dell'Istituto autonomo Casa Popolare presso la Cassa di Risparmio Udine.

CONTRATTI SOLI cercano casetta o appartamento tre o quattro vani possibilmente con orto ed orto, in città o circoscrizione. Scrivere: Avviso 2100, Unione Pubblicità Udine.

MERCATI D'OGGI

I mercati d'oggi sono stati abbastanza animati. Ecco i listini dei prezzi. In Piazza Venerio. Mele da 40 a 80 - Pore 90 - Fichi secchi 70 - Noci 230, 350 - Nocciuole 200, 380 - Limoni da cent. 4 a 10 l'uno - Uva 80, 140, 180 - Castagne 40, 60 - Fagioli 100, 220 - Tegoline 120 - Patate 27, 30 - Cipolla 45, 60 - Radicchio 60 - Indivia 50, 70 - Spidacchio 40, 60 - Cavolfiore 15, 40 l'uno - Pomodoro 30, 50 - Patate 150, 210.

MERCATO BOVINO

Piazza Umb. I. Vacche da 1400 a 3200 - Giovenche 1180 - Vitelli in media da 400 a 780; a peso vivo 720. Il mercato, al momento in cui andiamo in macchina era molto affollato. Bestie entrate: vacche 284, bovini 8, giovenche 42, vitelli 84.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE (CAMBI): Amsterdam da 860 a 875 - Belgio da 113 a 115 - Francia da 132.50 a 133 - Londra da 99.55 a 99.85 - New York da 21.85 a 21.95 - Svizzera da 392 a 396 - Berlino da 4 a 8 - Bucarest da 10 a 10.50 - Praga da 65.20 a 65.50 - Ungheria da 0.12 a 0.14 - Vienna da 0.0307 a 0.0312 - Zagabria da 25.80 a 26. Rendita 77.90, consolidato 89.20.

Osservazioni, critiche ecc.

Le scarpe del cronista. Il «Giornale di Udine», come il solito, ha mandato a zonzo, di domenica, le scarpe di un suo cronista per raccogliere qualche notizia e darlo ai lettori. Forse i lettori potrebbero pretendere che il «Giornale» usasse di qualche altro «organo» dei suoi cronisti, per la trattazione di problemi che possono interessare; ma, tant'è, ognuno non può dare che quello che ha; e così le scarpe di detto cronista si trovarono domenica a gironzare fra i gruppi di gente, che commentavano la parte scoperta del nuovo palazzo edificato sull'area delle vecchie case Angeli di Piazza XX Settembre. E, secondo loro, ne sentirono di carine a sai! Dell'architetto «degenerato», che se ne strafotte, della cittadinanza che non capisce niente, della disgraziatissima seconda edizione della «Cappella Pontoni» di Piazza Vittorio Emanuele, della «vacada» solenne di tutto l'insieme... e di altri amenissimi e sereni giudizi. E le scarpe del cronista, ben felici di aver trovato materia per il giornale, se ne tornarono in redazione ad ammannirli al pubblico in tre quarti di colonna, non accorgendosi per nulla che forse non avevano raccolto che un po' di fango.

Udine, 16 ottobre 1917.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE CAVALLINI

Questa sera avremo la prima delle 4 scene di Cavallini, artista enciclopedico, musicista, ventriloquo, musicista ecc. ecc. con uno speciale programma, che comprende anche una grande parodia, ultima creazione: «Gran Circo equestre Coliseum».

CINEMA EDEN

Questa sera nuovo programma attrattivo «La grande capolavoro BARACON DA. Fedele riproduzione del celebre romanzo di Gerolamo Rovetta».

CINEMA TEATRO GIOVANNI

Questa sera si ripete il suggestivo dramma «La RIVALE DEL CIRCO» di assoluta novità. Da domani, venerdì: LA GIOVINEZZA DEL DIAVOLO, grandioso capolavoro interpretato dalla Diva Francesca Bertini.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Questa sera verrà proiettato l'ultimo episodio della meravigliosa film IL GIRO DEL MONDO SENZA UN SOLDATO intitolato Una mischia inferocita.

CAFFE' - PASTICCERIA

DORTA E FANTINI

Programma del Concerto Giovedì, dalle 20.30 alle 23. 1. N. N. Marcia; 2. Strauss: «Due a due» valzer; 3. Verdi: «I Vespri Siciliani» sinfonia; 4. Puccini: «La Fanciulla del West» Fantasia; 5. Catalani: «In sogno» melodia; 6. Bajeri: «Fata delle bambole» potpourri; 7. Pflüger: «Marta» mosaico; 8. Monti: «Zingaresca»; 9. Lindsay: «Le Campanelle» Fox-trot; 10. One step - Finale.

CORTE D'ASSISE OMICIDIO PER RAPINA

Il Carabiniere De Martin dinanzi ai giurati

Presidente cav. Dolci; P. M. avv. Bacca; cancelliere Volpe. Insolito, il processo iniziato stamane alla Corte d'Assise: insolito per la veste dell'accusato allorché commise l'effero delitto. Ricordiamo: Il 18 dicembre 1921 svolgendosi le indagini per scoprire l'assassino del procazio postale di Forni Avoltri Pietro Quinz, ucciso il 7 gennaio, per rapina, con una revolverata, prima, la sorpresa di constatare schiacciati prove della gravissima colpa a carico del carabiniere Benedetto De Martin, d'anni 22, appartenente alla stazione dei carabinieri di Forni. Le prove erano inesorabili e il milite, che in sulle prime negava, fu accampato alle carceri di Tolmezzo. Nei pressi di Villasantina, confessò, smentito di quanto aveva commesso. In seguito, l'omicidio fu sottoposto a vari interrogatori e non cercò sottrarsi all'accusa patosa che su lui gravava. Narrò i particolari del delitto, da diversi giorni premeditato. De Martin, aveva un debituccio di 85 lire con un suo compagno e di più desiderava procurarsi un vestito nuovo e qualche altra cosa: ma gli mancavano i danari. Come procurarseli? Assalito dal committente per le 85 lire, il De Martin pensò per la prima volta a procurarsi denaro, anche illecitamente. Il suo pensiero si rivolse verso il procazio postale Pietro Quinz di servizio tra Forni Avoltri e Sappada e che aveva con sé, per ragioni del proprio ufficio, somme di danaro. Il delitto maturò e si perfezionò nella mente turbata del giovane che aveva scelta la sua vittima. Rapina semplice? No, perché sarebbe stato riconosciuto. Dunque, omicidio. Il 17 dicembre, verso le 10, il carabiniere domandò mezz'ora di libertà con un pretesto. Subito si avviò verso la strada su cui doveva passare il procazio con un biroccio. Poco dopo il Quinz spraggiò e il carabiniere l'attende, lo saluta e lo lascia passare perché non lontano ci sono delle case. Ma a traverso i campi egli raggiunge un altro punto deserto. Qualche minuto dopo il biroccio giunge senza che il procazio accorgesse che era stato assalito. Il delitto maturò e si perfezionò nella mente turbata del giovane che aveva scelta la sua vittima. Rapina semplice? No, perché sarebbe stato riconosciuto. Dunque, omicidio. Il 17 dicembre, verso le 10, il carabiniere domandò mezz'ora di libertà con un pretesto. Subito si avviò verso la strada su cui doveva passare il procazio con un biroccio.

Anello d'oro

Da uomo fu rinvenuto sabato 13 corrente. Il proprietario può rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

A TRIESTE

la «Patria di Friuli» si vende presso l'Agencia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

Bollettino giornaliero del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Table with 3 columns: Giorni, Ore 12, Ore 18. Rows include: Pressione a 0, Pressione al mare, Temperatura, Umidità (0-100), Vento (direzione, forza), Nebulosità, Stato del tempo.

Il processo

L'aula delle Assise s'apre alle 10. Tosto il presidente cav. Dolci procede alla costituzione della giuria. Al banco della difesa siede l'avv. Michele Sartoretti. L'accusato Benedetto De Martin è accompagnato nella gabbia, ove entrano anche due carabinieri; altri due, armati, si pongono come di solito ai lati della ringhiera. L'accusato è un giovanotto di statura media, grassotto, capelli scuri pettinati all'Umbertina. Il viso pallido dà più l'idea del cuor contento che di un rapinatore ed omicida.

Il comunicato ufficiale sui nuovi passi della Germania

PARIGI, 17. - Una nota ufficiale dice: Nelle conversazioni avute stamane col signor Poincaré il rappresentante del Reich ha letto un promemoria particolareggiato, che aveva ricevuto da Berlino, nel quale erano illustrate particolarmente le attuali difficoltà della situazione nella Germania. Il signor Hoersch ha parlato inoltre delle prestazioni in natura e dei mezzi per rimborsare ai fornitori tedeschi; ma Poincaré ha fatto osservare che egli non poteva discutere attualmente ed è tale questione. Stresemann ha informato infatti l'opinione pubblica che il governo del Reich non poteva pagare agli industriali le loro consegne. Ora, secondo l'opinione francese, la discussione su tale questione, col governo di Berlino non può essere ripresa se non dopo il ritorno delle regioni occupate al regime normale esistente anteriormente all'andata in guerra, con la ripresa del lavoro e delle prestazioni in natura. Adempite tali condizioni, potranno essere istituite iniziative negoziate fra la Germania e gli alleati. Allora, del resto, nulla impedirà al Reich di iniziare una nota alla commissione delle riparazioni, se esso preferirà tale procedura, e la sua nota verrà esaminata.

La Germania continua i tentativi per giungere ad una soluzione

PARIGI, 17. - La Germania ha fatto oggi a Parigi ed a Bruxelles un secondo passo diplomatico, il quale indica chiaramente, insieme all'ordine dato ai ferrovieri tedeschi di riprendere il lavoro nella Ruhr, che si marcia lentamente ma inesorabilmente verso la fase dei negoziati. L'incaricato d'affari di Germania a Parigi, von Hoersch, è stato ricevuto stamane da Poincaré al «Quai d'Orsay». Il colloquio è durato una quarantina di minuti. Von Hoersch ha esposto al Presidente francese le ampie istruzioni ricevute da Berlino. Quanto Poincaré è uscito per recarsi alla colazione interrogato alla legazione ceco-slovacca, interpellato da numerosi giornalisti, si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Il colloquio dell'incaricato d'affari della Germania a Bruxelles, Roediger, avvenne alle ore 14 ed è durato circa mezz'ora. Jasper ha ricevuto poi l'incaricato d'affari di Francia, Jaumez. Indi si è recato al palazzo reale ove si teneva, sotto la presidenza del Re, un importante Consiglio dei ministri, che doveva esaminare la situazione politica estera e la questione coloniale.

Un progetto belga

PARIGI, 17. - Il delegato del Belgio nella commissione delle riparazioni, ha presentato stamane, ufficialmente gli studi tecnici che il Governo belga ha fatto fare nel giugno scorso dai suoi esperti e che potrebbero servire di base alla soluzione del problema delle riparazioni. Stamane la riunione della Commissione era presieduta, all'Hotel Astoria, dal presidente Barthou. Gli studi tecnici sono tre. Il primo enumera alcuni degli introiti che potrebbero far parte delle annualità; il secondo riguarda la partecipazione degli Alleati alle imprese industriali e finanziarie e commerciali tedesche sotto la forma di buoni di partecipazione; il terzo, riguarda le garanzie per le riparazioni e lo equilibrio del bilancio tedesco.

La dissenzioni tedesche

BERLINO, 17. - La Dieta di Turingia riunita a Weimar, ha approvato la costituzione del nuovo Gabinetto socialista-comunista. A Dresda, il primo congresso delle centurie dei proletari sassoni ha avuto luogo, nonostante il divieto emanato dal comandante generale nominato in virtù del decreto sullo stato eccezionale. Una ordinanza del commissario civile di Baviera, von Kahr, vieta il soggiorno in Baviera a chiunque appartenga ad associazioni comuniste o socialiste. Il partito popolare bavarese invoca la dittatura di un re.

Il Papa per la Germania

BERLINO, 17. - Il cardinale Bertram, arcivescovo di Breslavia, ed il cardinale Schutze, arcivescovo di Colonia, hanno ricevuto dal Pontefice, ciascuno lire 150 mila, perché siano distribuite tra la popolazione bisognosa; il vescovo di Munster mons. Peggemburg, ha ricevuto dal Papa allo stesso scopo, lire 50 mila.

Notizie in breve

Fu bandito il concorso per il monumento che la città di Bologna innalzerà ai suoi Caduti. La somma disponibile è di un milione. Vi sono premi per 30 mila lire. Il concorso scade il 29 febbraio prossimo. A Bologna nell'erec. G. Veronesi, via Rizzoli, i ladri operarono un colpo fortunato. Il loro bottino, da un primo calcolo approssimativo, fu di 200 mila lire. A Bois-Co-Roi, presso Parigi, fu scoperto nella Sena il cadavere di una donna alla quale erano state tagliate le gambe e la testa. Era involto in tela e trattenuto al fondo da una pesante ruota di ferro. I medici hanno constatato fratture di donna ancor giovane, sul punto di diventare madre, la cui morte risale a circa un mese addietro. L'assassino, dopo aver ucciso la sua vittima, le tagliò testa e gambe valendosi di un coltello e di una sega.

La cronaca continua in 4.a pagina

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine Domestica Dei Bianco, gerente respons.

Partecipazioni di morte e biglietti di ringraziamento si possono avere

D. DEL BIANCO E FIGLIO, Udine Via della Posta N. 44 - Telefono 72.

Banca Commerciale Italiana

Cap. L. 400.000.000 - Vers. L. 348.786.000 - Ris. L. 176.000.000 Succursale di Udine - Piazza Vittorio Emanuele

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA Capitale Sociale L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riserve L. 180.000.000 DIREZIONE CENTRALE MILANO Succursale di UDINE

Dati desunti dalla situazione al 31 Agosto 1923

La Germania continua i tentativi per giungere ad una soluzione

I nuovi passi della Germania

PARIGI, 17. - La Germania ha fatto oggi a Parigi ed a Bruxelles un secondo passo diplomatico, il quale indica chiaramente, insieme all'ordine dato ai ferrovieri tedeschi di riprendere il lavoro nella Ruhr, che si marcia lentamente ma inesorabilmente verso la fase dei negoziati. L'incaricato d'affari di Germania a Parigi, von Hoersch, è stato ricevuto stamane da Poincaré al «Quai d'Orsay». Il colloquio è durato una quarantina di minuti. Von Hoersch ha esposto al Presidente francese le ampie istruzioni ricevute da Berlino. Quanto Poincaré è uscito per recarsi alla colazione interrogato alla legazione ceco-slovacca, interpellato da numerosi giornalisti, si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

Riconoscenza della Famiglia Reale

Per l'omaggio di fiori inviato alle Principesse Reali per mezzo dell'onorevole Acerbo, S. M. il Re ha diretto al Presidente del Consiglio il seguente telegramma: «La Regina ed io siamo molto grati a Lei e ai suoi colleghi del Governo per il pensiero gentile e molto riconoscente dei buoni e graditi auguri per le nostre figlie, Cordiali saluti. Affezionatissimo VITTORIO EMANUELE».

Un progetto belga

PARIGI, 17. - Il delegato del Belgio nella commissione delle riparazioni, ha presentato stamane, ufficialmente gli studi tecnici che il Governo belga ha fatto fare nel giugno scorso dai suoi esperti e che potrebbero servire di base alla soluzione del problema delle riparazioni. Stamane la riunione della Commissione era presieduta, all'Hotel Astoria, dal presidente Barthou. Gli studi tecnici sono tre. Il primo enumera alcuni degli introiti che potrebbero far parte delle annualità; il secondo riguarda la partecipazione degli Alleati alle imprese industriali e finanziarie e commerciali tedesche sotto la forma di buoni di partecipazione; il terzo, riguarda le garanzie per le riparazioni e lo equilibrio del bilancio tedesco.

La dissenzioni tedesche

BERLINO, 17. - La Dieta di Turingia riunita a Weimar, ha approvato la costituzione del nuovo Gabinetto socialista-comunista. A Dresda, il primo congresso delle centurie dei proletari sassoni ha avuto luogo, nonostante il divieto emanato dal comandante generale nominato in virtù del decreto sullo stato eccezionale. Una ordinanza del commissario civile di Baviera, von Kahr, vieta il soggiorno in Baviera a chiunque appartenga ad associazioni comuniste o socialiste. Il partito popolare bavarese invoca la dittatura di un re.

Il Papa per la Germania

BERLINO, 17. - Il cardinale Bertram, arcivescovo di Breslavia, ed il cardinale Schutze, arcivescovo di Colonia, hanno ricevuto dal Pontefice, ciascuno lire 150 mila, perché siano distribuite tra la popolazione bisognosa; il vescovo di Munster mons. Peggemburg, ha ricevuto dal Papa allo stesso scopo, lire 50 mila.

Notizie in breve

Fu bandito il concorso per il monumento che la città di Bologna innalzerà ai suoi Caduti. La somma disponibile è di un milione. Vi sono premi per 30 mila lire. Il concorso scade il 29 febbraio prossimo. A Bologna nell'erec. G. Veronesi, via Rizzoli, i ladri operarono un colpo fortunato. Il loro bottino, da un primo calcolo approssimativo, fu di 200 mila lire. A Bois-Co-Roi, presso Parigi, fu scoperto nella Sena il cadavere di una donna alla quale erano state tagliate le gambe e la testa. Era involto in tela e trattenuto al fondo da una pesante ruota di ferro. I medici hanno constatato fratture di donna ancor giovane, sul punto di diventare madre, la cui morte risale a circa un mese addietro. L'assassino, dopo aver ucciso la sua vittima, le tagliò testa e gambe valendosi di un coltello e di una sega.

La cronaca continua in 4.a pagina

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine Domestica Dei Bianco, gerente respons.

Partecipazioni di morte e biglietti di ringraziamento si possono avere

D. DEL BIANCO E FIGLIO, Udine Via della Posta N. 44 - Telefono 72.

Banca Commerciale Italiana

Cap. L. 400.000.000 - Vers. L. 348.786.000 - Ris. L. 176.000.000 Succursale di Udine - Piazza Vittorio Emanuele

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA Capitale Sociale L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riserve L. 180.000.000 DIREZIONE CENTRALE MILANO Succursale di UDINE

Dati desunti dalla situazione al 31 Agosto 1923

SAPONE ADRIA



TI AIUTA A FARE IL BUCATO ECONOMICA - POLVERE - TRUSSARDI

Anno XVI - IREMI - O - Tel. 309

COLLEGIO "N. TOMMASEO, TREVISO

Istituto di 1. ordine - Scuole pubbliche e private - Corsi accelerati

Albergo e Ristorante MANIN PILSEN

raccomandato per famiglie, commercianti e professionisti

annesso nuovo BAR PILSEN Liquori di marca, ottima tazza di caffè espresso. VENEZIA - P. G. Saporì Dir. Gen. E. Benazzi.

CASA DI CURA del Dott. A. Cavarzerani

per chirurgia - ginecologia - otiatrica. Ambulati dalle 11 alle 15, tutti i giorni. - UDINE - Via Treppo N. 12

CASA DI CURA per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operative per occhi loschi; cura radicale della lacrimazione, operazione delle cataratte. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17 Telefono N. 3 - 60 Udine - Via Cussignacco 15

Dott. A. FERUGLIO - TININI SPECIALISTA

MALATTIE DEI BAMBINI già alato alla Clinica di Padova Via P. Sarpi (Riva Bartolini) N. 28 p. p.

Malattie polmonari

Raggi X. Pneumotografia. Dott. Cepparo VIA AQUILEIA, N. 9 - Udine

DENTISTA Dott. D. MISTRUZZI

UDINE - Via D. Mauli N. 15 CODROIPO - Martedì e venerdì

MALATTIE d'orecchio, naso e gola

Dott. Comm. V. C. CAMPANILE SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia - UDINE sopra la Farmacia Solero Il sabato a Pordenone presso il dott. Brunetto Corso v. Emanuele 56

Malattie Nervose

Prof. C. CALLIGARIS Visite ore 10 - 15 escluso le domeniche UDINE - Viale Venezia 7 - UDINE

CASA DI CURA per malattie d'orecchio naso - e gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA Udine - Via Cussignacco N. 15 - Udine

Banca Commerciale Italiana

Cap. L. 400.000.000 - Vers. L. 348.786.000 - Ris. L. 176.000.000 Succursale di Udine - Piazza Vittorio Emanuele

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA Capitale Sociale L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riserve L. 180.000.000 DIREZIONE CENTRALE MILANO Succursale di UDINE

Dati desunti dalla situazione al 31 Agosto 1923

Riserve Depositi a Risparmio ed in Conto Corrente Corrispondenti - Saldi Creditori Cassa e fondi presso gli Istituti d'Emissione Portafoglio e Buoni del Tesoro Municipali. Riparti, Effetti pubblici, Debitori e Partecipazioni udine di Previdenza per Personale

L. 400.000.000 - 180.000.000 - 23.244.378 - 4.722.453.203,77 - 340.837.203,88 - 3.830.557.383,72 - 4.572.710.911,60 - 63.600.310

Una seduta del Comitato della Croce Rossa

Ieri seguì una importante seduta del Comitato locale della Croce Rossa Italiana.

Il presidente riferì l'ottimo risultato delle «Delegazioni Comunali» e della «Sottoscrizione pro vittime del terremoto nel Giappone» per la quale furono ultimamente incassate un migliaio di lire.

Venne poscia approvata, senza discussione, all'unanimità, la relazione della presidenza sul «bilancio consuntivo» della gestione sociale 1922 e fu preso atto della relazione dei signori revisori dei conti e approvato il bilancio stesso.

Sull'esplicazione del «Programma di Pace» della Croce Rossa, il presidente informò dei provvedimenti attuati durante il corrente anno pro infanzia, e cioè l'istituzione della Colonia di Carrara per bambini figli di tubercolotici e predisposti e della Colonia Elioterapica nel Parco dell'Collegio Gabelli. Alla prima vennero inviati nel giugno decorso 21 bambini di cui era urgente l'allontanamento dal centro familiare di infezione tubercolotica. Il ricovero di quei bambini a Carrara costò al Comitato lire 7 giornalieri per ogni presenza, quindi 147 lire al giorno.

Alla «Colonia Solare» furono accolti ben 100 bambini con felicissimi risultati. In merito alla proposta dell'Unione italiana di

Assistenza all'Infanzia (Centrale di Roma) di costituire anche in Udine un Comitato che faccia parte della detta Unione, il Consiglio deliberò di comunicare lo invito alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Il Comitato ha infine preso atto della apertura del Corso per le allieve Infermiere della Croce Rossa e stabili di sollecitare le iscrizioni alla Scuola onde il Corso possa aver principio al più presto.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci; perpetui il nome del compianto e benemerito patriota comm. dott. Carlo Marzuttini.

Muratti dott. Gracco, Nodari Volturino, Derigo dott. Domenico di Manzano, Pepp. dott. Carlo di Tolmezzo, Girardini on. avv. Giuseppe, Nardini avv. Emilio, Franey e gr. uff. prof. Libero Fracassetti da Roma, tutti lire 20.

Del Missier Giovanni lire 5, De Pauli cav. Gio. Batta 3.

Pro Colonia Alpina

In morte del comm. dott. Carlo Marzuttini: Bott. Paolo e Laura Marzuttini lire 500, Colonia Alpina, Comitato Prot. dell'Infanzia e Scuola marina all'aperto, Farra Nicolina 400 — per un letto alla Colonia Alpina. Pure per la Colonia Alpina: Ing. cav. Luigi Giupponi e famiglia

di Torino 100, Ettore Falconi e Adele Marzuttini Falconi 25 — Umberto Marzuttini e famiglia 25 — Carlo e Tituta Marzuttini 25.

Chi lo ha... smarrito?

Non avviene tutti i giorni che sulla strada, in mezzo alla polvere, si rinvenga un pezzo di dito. Difatti c'è bensì un detto che «il dito ha smarrito o smarrisce... la testa»; non si è mai sentito che tizio o caio abbiano smarrito una mano, un piede, ed anche semplicemente un dito.

Eppure è proprio così. Nel pomeriggio dell'altro ieri, un vigile urbano di servizio in piazzale Poscolle scorse in mezzo alla polvere della strada qualche cosa che attirasse subito la sua attenzione, e che lo sbalordì. Si trattava della prima falange di un dito della mano, probabilmente il medio, appartenente a persona maschile, e in età.

Il vigile raccolse lo strano... oggetto, e come avviene per ogni altra cosa rinvenuta; si affrettò a portarlo all'ufficio di vigilanza urbana, dove lo smarritore... potrà rivolgersi.

Dall'esame sembra che la falange sia stata staccata dal dito con un colpo netto. Le indagini per conoscere il proprietario, e da lui sapere la causa dello smarrimento, non hanno finora approdato a nulla, per cui la falange stessa verrà portata al Cimitero, e sepolta.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

COLONIA ALPINA. — In morte del dott. Carlo Marzuttini: Lasciò Jane lire 10, Luisa Villani Mosso 10, Luigi Angelo e Ida Blasoni 10, Gemma e Giovanni Blasoni 10.

SOCIETA' REDUCI E VETERANI. — In morte del dott. Carlo Marzuttini: Riva Edvige 10 — di Maria Gussi: Riva Edvige 5.

I COMUNICATI

Legge delle otto ore di lavoro

La Camera di Commercio avverte che essa può cedere (al prezzo di lire una) l'opuscolo contenente la legge e il regolamento relativi alla limitazione dell'orario di lavoro per gli operai ed impiegati delle aziende industriali e commerciali, ed annessi regolamenti speciali per le industrie, i commerci e le aziende agricole.

INSCRIZIONI ALLE SCUOLE DI BRESCIA. — Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Scuola di Arte e Mestieri in Brescia le iscrizioni, iniziate nei giorni dal 14 ottobre, continueranno fino al 1. novembre e col giorno 11 novembre avranno principio le lezioni regolari.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

Società Filologica Friulana

A giorni si riaprirà a Gorizia il nuovo consiglio della Società Filologica Friulana, per deliberare intorno alla attività da svolgere quest'anno.

Beneficenza

ORFANI DI GUERRA DEL COMUNE. — Amministrazione de «La Patria del Friuli» per conto di diversi lire 175. In morte del dott. comm. Carlo Marzuttini: Erminio Quain 5.

Gli impiegati della locale Intendenza di Finanza, ad onorare la memoria della signora Agostina Panoncelli vedova Wassermann, madre dell'archivista Ettore Wassermann 100.

SOCIETA' VETERANI E REDUCI. — In morte del comm. dott. Carlo Marzuttini: famiglia Burghart 50; famiglia Siron e Teresa Picini Grosser 25 ciascuno; Gio. Pagnutti 10; Guido Maffei 5 — del signor Covre: Sindacato Fascista 10.

SOCIETA' PROTETTRICE DELLA INFANZIA. — In morte del comm. dott. Carlo Marzuttini: R. L. Alpi Giulie di Trieste 100; Giacomo Comestatti 10, Pietro Comestatti 5.

EDUCATORIO «SCUOLA E FAMIGLIA». — In morte di Antonio Piccini: Ida Bianchi 5.

RICREATORIO POPOL. «CARLO FAOCCI». — Italo Orlando, obolazione straordinaria 25. In morte del dott. comm.

Carlo Marzuttini: Giuseppe Occhiali

5, Caterina Candelaresi 5. ASS. TUBERCOLOTICI DI GUERRA, SEZIONE DI UDINE. — Una lista di amici 100. A mezzo de «La Patria del Friuli», in morte del signor Negro: cartoleria G. Mauro 10 — del prof. Simonetti: Luigi Rosello, fratelli Fontanini 10 ciascuno — del signor Covre: Sindacato Fascista 10 — del signor Marassi: Luigi Facci 5 — del signor Salvadori: Annunziata Fragnetti 5, Rosalia Bianchi e altri 94.

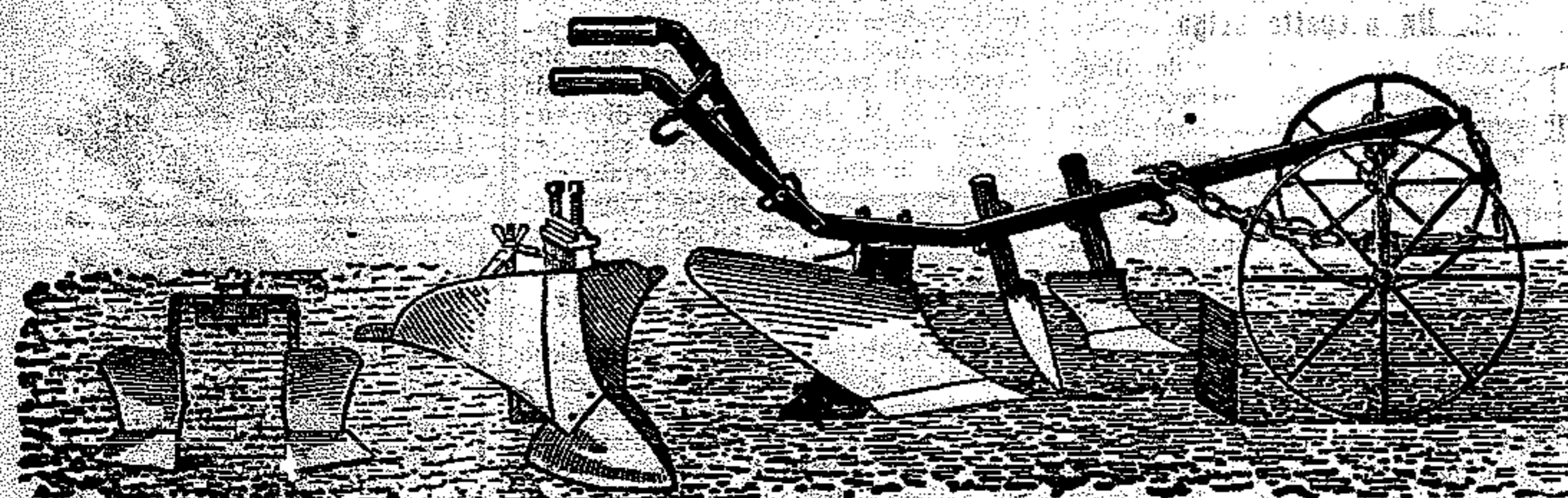
CRONACA DELLE FRAZIONI

I festeggiamenti di Cussignacco La gara oleistica

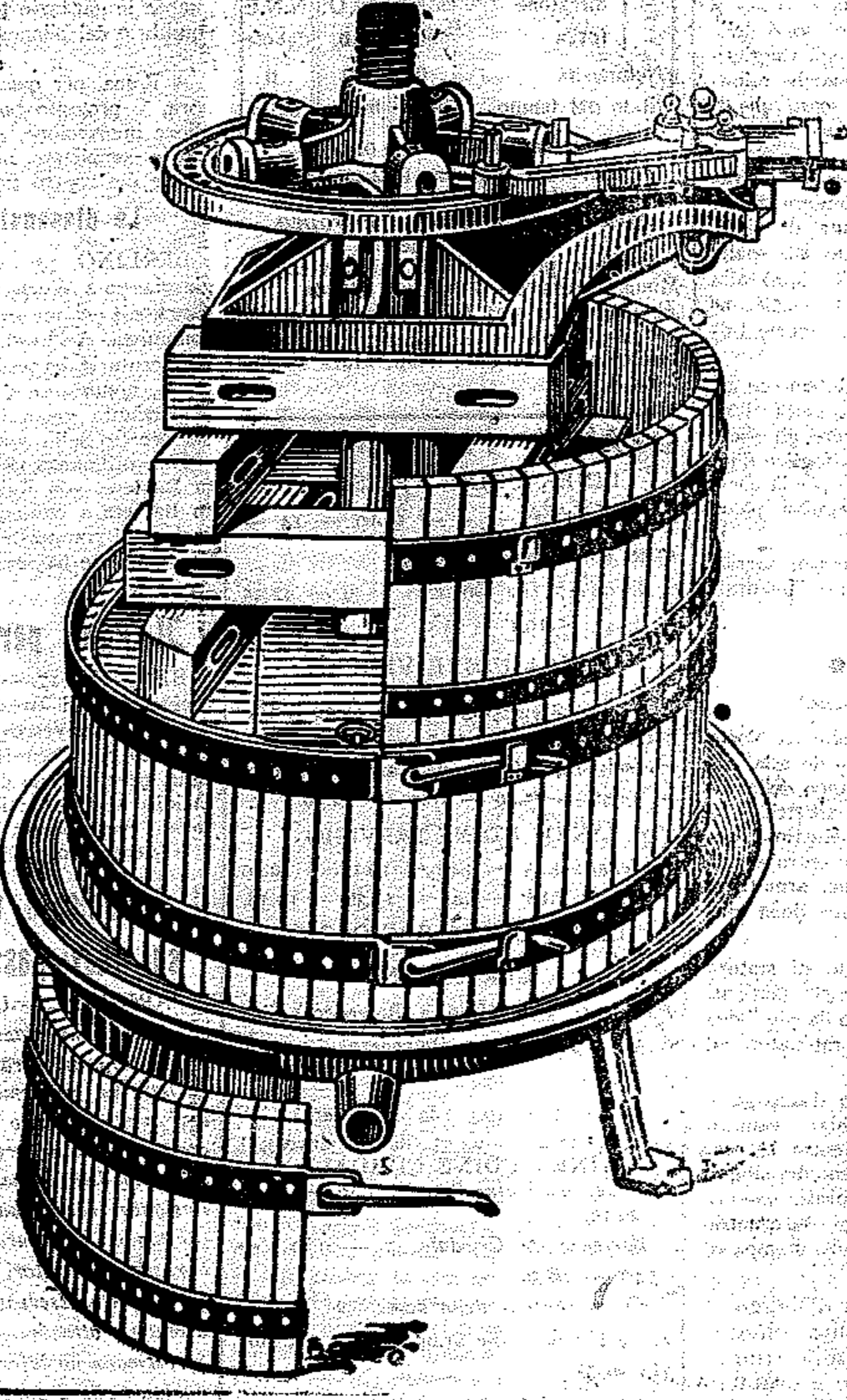
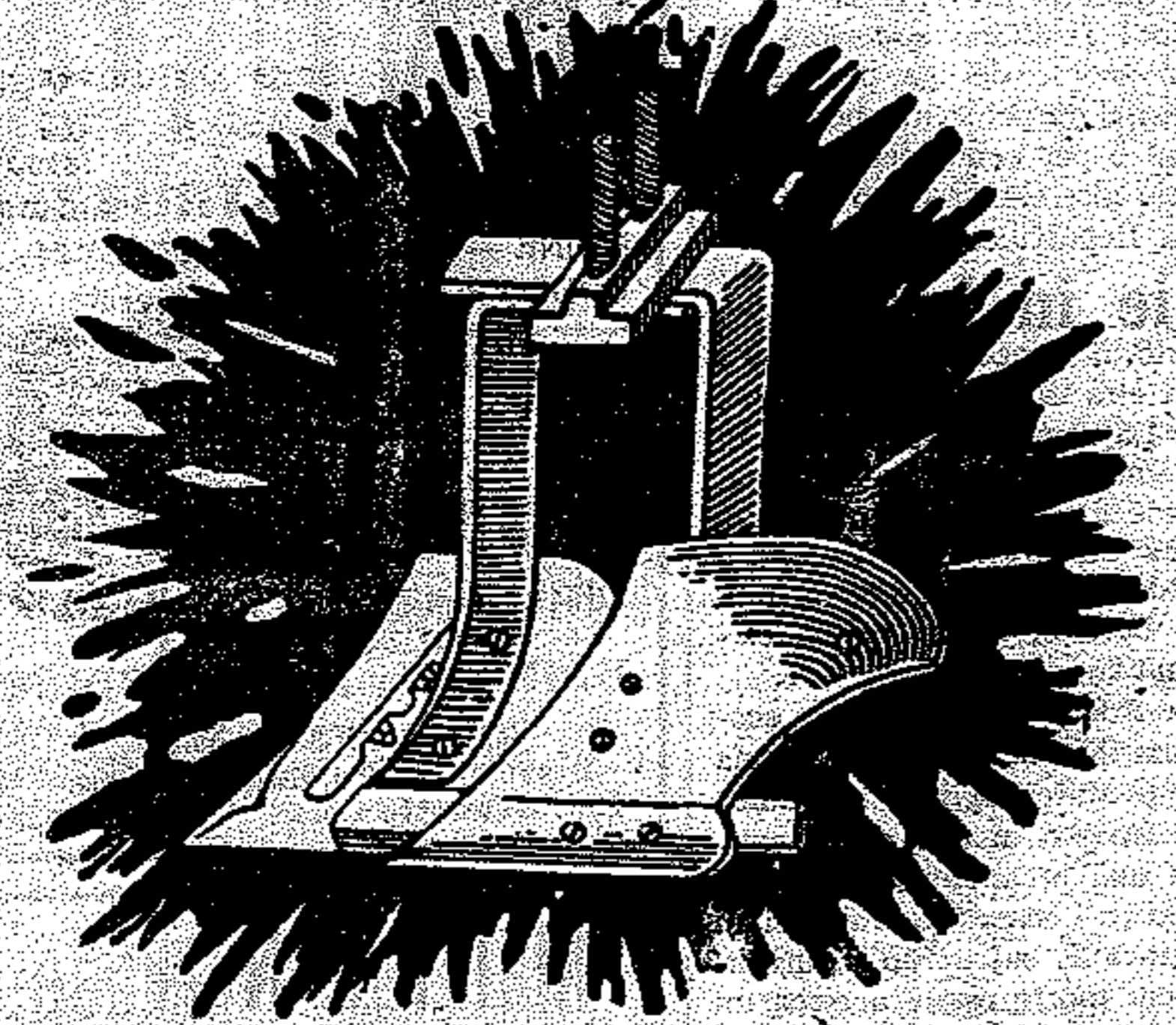
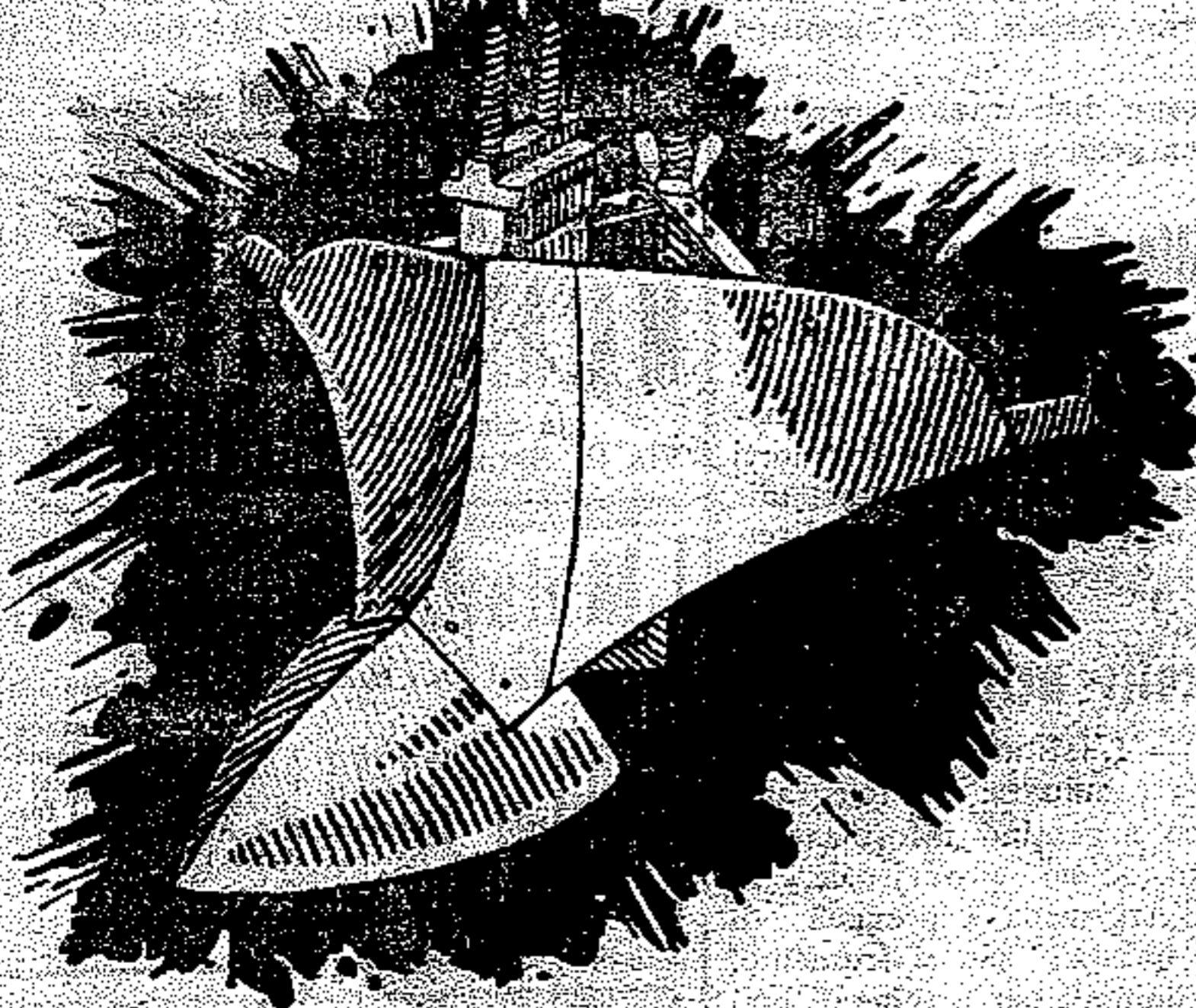
Per domenica prossima lo Sport Club S. delweiss ha indetto sul percorso Cussignacco, Palmanova, Udine (via Cernusca Cussignacco, km. 26).

La corsa è dotata di ricchi premi, i vincitori verrà inoltre rilasciato un autentico diploma ricordo, e al primo classificato, oltre al premio di classifica lire 20, i primi avranno diritto anche al diploma d'onore.

La partenza seguirà alle ore 14 e la corsa è libera a tutti i non federati. Alla sera vi sarà un gran ballo pubblico nel Forchestrà «La quovissima» diretta dal maestro Gino Zaglia.



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro) completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



Presso la Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Lattarie, cunline
OFFICINA RIPARAZIONI
per tutte le macchine agrarie

PIGIATRICI E TORCHI
di tutte le dimensioni
Riparazioni e Ricambi

GIUSEPPE FILIPPONI
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Unico Grande Deposito MOBILI d'insuperabile finzza

Il più ricco assortimento
SALIE e CAMERE di LUSO
PREZZI d'impossibile concorrenza
OTTOMANE MECCANICHE
Fabbricazione propria — prezzi mitissimi

Arredamenti completi della casa a prezzi ridottissimi
Tappetterie - Materassi - Stoffe per mobili - Velluti, Tappeti di ogni genere in velluto, lana e cocco - passaloti

Si possono trovare sempre pronti presso la **GRANDIOSA GALLERIA** del

Mobilificio A. CRIPPA
Via Aquileia 64 B - UDINE - Via Aquileia 64 B

L'unica del genere sempre ben fornita di

MOBILI
d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati
GARANZIA SULLA MERCE - Prezzi di Vera convenienza
Accurata lavorazione propria di OTTOMANE MECCANICHE TRASFORMABILI E LETTO
" " GARANTITE PER SOLIDITA', CONFEZIONE INTERNA, DURATA " "

N. B. Prima di far acquisti controllate bene la merce e constatate lavorazione e composizione